

RAPPORTO

della Commissione della Gestione

sul messaggio 11 febbraio 1966 concernente lo stanziamento di un sussidio per la costruzione, la riattazione e l'ampliamento degli edifici scolastici di Airolo, Arzo, Camorino, Comolugno, Cugnasco-Gerra Verzasca, Dongio, Gerra Verzasca, Losone, Ludiano, Magliaso, Minusio, Montecarasso, Vergeletto, Viganello e Consorzio scuola maggiore Gravesano

(del 31 marzo 1966)

La Commissione della Gestione ha esaminato con la dovuta attenzione la richiesta di credito per complessivi Fr. 2.525.220,—, destinati al sussidiamento di costruzioni, ampliamenti e riattazioni di edifici scolastici comunali, il cui costo complessivo, dopo le verifiche eseguite dall'Ufficio tecnico dei lavori sussidiati dallo Stato, ammonta a Fr. 6.642.960,—. Si tratta di un complesso di 15 opere, comprendenti 8 edifici per scuole comunali o maggiori, 6 case per bambini ed una palestra, per un totale di 35 nuove aule o sezioni che ospiteranno oltre 800 allievi.

Le nuove costruzioni sono di vario genere e vanno da un complesso completo, quale il nuovo centro scolastico consortile di Cugnasco - Gerra Verzasca, alla installazione di un prefabbricato di 2 aule a Losone. Quest'ultima soluzione è provvisoria ed intende risolvere unicamente un problema di emergenza e tale da permettere al Comune di studiare e realizzare una soluzione più completa e che inevitabilmente porterà alla costruzione di un nuovo centro scolastico. Le riattazioni degli edifici esistenti comprendono non solo opere murarie interne ed esterne, ma anche la sostituzione completa degli impianti sanitari, elettrici e di riscaldamento. In questi casi i Comuni ne approfittano per sistemare anche locali per i vari servizi comunali, e queste opere non sono evidentemente comprese nell'importo sussidiato.

La Commissione ha esaminato con particolare interesse l'esperimento tentato nel Comune di Magliaso, che ha realizzato la prima costruzione di una casa dei bambini con elementi prefabbricati. Ad opera terminata si può già affermare che la soluzione è ottima, poichè risponde pienamente alle particolari esigenze di una casa dei bambini ed è realizzata rapidamente, con una spesa relativamente economica. Con ciò non si vuol dire che le costruzioni di edifici scolastici debbano essere generalizzate e normalizzate; i Comuni saranno sempre liberi di realizzare queste opere pubbliche nel modo e nella forma ritenuta più idonea, tanto dal profilo architettonico, quanto per una migliore salvaguardia di particolari valori paesaggistici. Ma per quelli più piccoli od economicamente deboli e già assillati da problemi che comportano soluzioni finanziariamente onerose, la costruzione di edifici scolastici prefabbricati potrebbe risultare interessante, poichè il loro costo, tenuto calcolo della rapidità di realizzazione, è contenuto in limiti ancora economicamente accettabili.

La Commissione esprime tutto il suo compiacimento per avere constatato come tutti i progetti siano stati esaminati con particolare cura e severità dagli organi tecnici dei Dipartimenti interessati, educazione e costruzioni, allo scopo di contenere la spesa nel giusto limite, intendendo con ciò l'abbandono e lo stralcio di tutto quanto potesse apparire superfluo, comunque esagerato e non necessario.

L'art. 62 della Legge della scuola fissa il limite massimo del sussidio per i nuovi edifici in Fr. 150.000,—. Per aiutare maggiormente i Comuni chiamati a far fronte a spese sempre più cospicue, talvolta dell'ordine di milioni, l'opera viene

scomposta artificiosamente in sezioni, per ciascuna delle quali viene concesso il massimo dell'aiuto previsto dalla legge. La Commissione è dell'opinione che una riforma dell'art. 62 è necessaria e non deve essere remorata, e condivide quindi gli studi intrapresi dal Dipartimento della pubblica educazione per la ricerca di un nuovo metodo di sussidiamento. Le possibilità sono diverse e sembra che ci si stia orientando verso l'introduzione di un nuovo limite massimo del sussidio, basato su un investimento medio per allievo, mantenendo tuttavia il criterio della sua commisurazione alla potenzialità dei Comuni.

Per quanto concerne il problema del consorzio, il Dipartimento della pubblica educazione sta studiando un piano generale comprendente unicamente le scuole maggiori. Solo dopo aver portato a termine le consultazioni dirette con i Comuni interessati ad una determinata soluzione, sarà elaborato un programma generale di lavoro. Il problema non è invece così urgente per le scuole elementari, che restano affidate ai Comuni.

Con il contributo proposto, lo Stato continua in modo sempre più intenso l'azione di ampliamento, di riattazione degli edifici esistenti e la costruzione di nuovi complessi scolastici. Questa azione ha stimolato molti Comuni e segnatamente i più deboli economicamente, ad affrontare decisamente questo problema, che altrimenti sarebbe stato trascinato per anni, senza una adeguata soluzione. Il notevole contributo dello Stato agisce come leva efficace, specialmente nei piccoli Comuni della campagna e delle valli, che affrontano ingenti sacrifici per dare alle loro scuole sedi moderne e sempre più decorose. Ma lo stimolo, lo spirito di emulazione, il voler far sempre meglio, non deve però far dimenticare il senso delle proporzioni e relativo aspetto economico.

Dopo queste osservazioni, la Commissione della Gestione propone al Gran Consiglio l'accettazione del messaggio così come proposto dal Consiglio di Stato e la concessione dei crediti richiesti.

Per la Commissione della Gestione :

R. Coppi, relatore

Agostoni — Antognini — Caroni —
Fraschina — Generali — Lepori —
— Patocchi — Rossi-Bertoni —
Visani — Wyler